TORINO
Anno 79 Num. 104
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-161 al n. 40-165

LA STAMPA

SABATO
14 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-030 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 260, Semestre L. 130, Trimestre L. 70. Estero: Anno L. 500, Semestre L. 160, Trimestre L. 96 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 290, Semestre L. 160, Trimestre L. 80. Estero: Anno L. 600, Sem. 306, Trim. 109. — C.C.P. N. 2/1360

Ininterrotta catena di scontri dall'Olanda al Wurtenberg

Le sponde dell'Elba tenacemente difese dagli assalti nemici ai lati di Magdeburgo

Fronte occid., 13 aprile.

Nel quadrilatero Rotterdam-Nijmegen-Amsterdam-Zwolle cospicue forze germaniche resistono agli attacchi avversari.

Fra il Weser e l'Ems la linea difensiva germanica si rivela sempre più efficace e, nella zona di Quakenbruck, il successo difensivo germanico è stato completo.

Sulla riva occidentale dell'Aller gli inglesi stanno concentrando in tutta fretta rinforzi e si possono prevedere fra breve importanti attacchi in direzione di Amburgo.

Nel settore dell'Elba gli americani, provenienti da Seehausen, hanno attaccato la testa di ponte tedesca a sud-ovest di Wittenberg, ma sono stati respinti.

A sud di Salzwedel riserve germaniche hanno attaccato il fianco settentrionale nemico, proteso in direzione dell'Arendsee, interrompendolo in parecchi punti. Un altro cuneo che puntava su Stendal è stato costretto ad invertire la sua marcia dai forti contrattacchi della Wehrmacht.

Nel corso dei loro ulteriori attacchi contro Brunswick gli statunitensi hanno subito gravi perdite. Essi tentano ora di aggirare la città dal sud-ovest, ma, nei monti dell'Elba, si sono urtati contro una difesa così forte che hanno dovuto sospendere l'azione in attesa di rinforzi.

Forze blindate avanzate verso Magdeburgo hanno cominciato ad attaccare la città.

Fallito stamane un tentativo di traghettare l'Elba a Westerhusen, a sud di Magdeburgo, poche ore dopo un forte gruppo nemico riusciva ad attraversare il fiume ed a costituire una testa di ponte che, però, è stata considerevolmente ridotta ed è attualmente sottoposta ad un violentissimo bombardamento.

La III Armata americana, rinforzata da unità della I e della IX Armata americana, ha, in un punto, oltrepassata la Goldene Aue e raggiunto Sangerhausen, con obiettivo, oltre Eisleben, Halle.

Un'altra unità americana è penetrata a Weissenfels ed a Pegau e, dopo aver oltrepassato Merseburg, lotta contro unità tedesche davanti Halle.

Anche la guarnigione di Erfurt continua a difendersi con estremo accanimento in combattimenti di strada e di casa in casa, mentre fra Erfurt e Jena, alle spalle del nemico, i gruppi tedeschi infliggono gravi perdite alle colonne corazzate ed alle colonne di rifornimenti americane.

Nella foresta di Turingia, specialmente nella parte settentrionale e meridionale gruppi tedeschi hanno sventato tutti i tentativi delle divisioni americane di avanzare verso est. Nella regione di Coburgo e ad oriente di questa città gli americani non hanno riportato, ieri, nessun successo di rilievo.

Nello Steigerwald, come pure fra il Meno, a sud di Bad Mergentheim, ed il Neckar, nella regione di Heilbronn, la pressione delle unità americane si mantiene forte specialmente sull'ala sinistra, in direzione di Norimberga.

Il coraggioso presidio di Heilbronn continua la sua eroica resistenza. Fra il Neckar ed il Reno il centro della lotta si è trovato a Carlsruhe.

NEL PACIFICO

Nuove perdite statunitensi nelle acque di Okinawa

Tokio, 13 aprile.

E' continuata nella giornata di ieri, l'offensiva di reparti speciali dell'aviazione del Tenno contro la flotta statunitense operante nelle acque di Okinawa. I risultati ottenuti dai nipponici si sono rivelati cospicui. Secondo le prime comunicazioni dell'Ammiragliato giapponese, due navi da battaglia e tre incrociatori sono stati colati a picco. Altre grandi unità, colpite da bombe e da siluri hanno riportato gravi danni. Fra esse si annoverano una nave da battaglia, un incrociatore e una portaerei. I piloti del Tenno hanno pure effettuato un attacco di sorpresa sugli aeroporti di Okinawa occupati dagli statunitensi. Sono stati distrutti alcuni apparecchi e vari depositi di carburante.

Secondo un dispaccio di Radio-Tokio, una divisione navale «alleata» ha attaccato la base navale di Sabang a Sumatra. Fra le unità nemiche sono state notate le corazzate «Richelieu» e «Regina Elisabetta».

Profonda depressione tra gli anglo-americani per la repentina scomparsa di Roosevelt

"Il Presidente è morto nel modo più atroce" - Il vice Presidente Truman si insedia alla Casa Bianca dichiarando che continuerà la politica di Roosevelt

Il terzetto si sfascia

Avevano preso l'abitudine di chiamarli i «tre grandi». Ora, con la morte di Roosevelt, sono diventati due. E poichè dinanzi a tanta grandezza il senatore Truman non può essere considerato che un piccolo, nei futuri convegni a tre egli non potrà contare che per una metà. Non vogliamo fare del simbolismo storico, ma tutti gli avvenimenti, anche nelle loro apparenze, giovano a precisare il senso delle cose.

Per quanto concerne la sostanza non c'è dubbio che tutto dovrebbe restare al punto di prima. Roosevelt per se stesso, a parte una sua particolare abilità e una sua accesa virulenza d'applicazione, non ha mai contato niente. Egli non era che uno strumento fedele nelle mani della massoneria e soprattutto del Gran Kahal, il comando supremo giudaico che ha sede negli Stati Uniti e che appunto attraverso le logge sviluppa la sua azione. Si tratterà ora di vedere se questa organizzazione massonica e giudaica che ha appiccato il fuoco al mondo troverà un altro braccio destro di uguale valore e se le inevitabili ripercussioni all'interno si limiteranno ad una semplice oscillazione. Il presidente degli Stati Uniti, malgrado le apologie dei turiferari democratici è un dittatore assai pesante, e quando a lui ne succede un altro tutti cambiano nella macchina statale, dai più alti funzionari di Washington agli impiegati del porto di Nuova York, come hanno potuto constatare tutti quelli che viaggiano un po'.

Questo non sopprime le responsabilità che Roosevelt ha assunto personalmente dinanzi all'America e dinanzi al mondo. L'America, quando il tempo si sarà appena un poco interposto dalla presente tragedia, gli domanderà conto di aver violato in modo così deciso le norme stesse che regolavano e giustificavano l'apparizione e l'esistenza di un popolo americano nella storia. Questo popolo, secondo i saggi principii di Washington e di Monroe, doveva costituire una compagine non soltanto sulla base di ragioni geografiche, ma anche su quella di ragioni razziali, storiche e spirituali, anzi, sotto un certo punto di vista, addirittura filosofiche. Seguendo il movimento della civiltà che da oriente si è sempre spostato verso occidente, i popoli europei si portavano nel nuovo continente. Ma dovevano innanzi tutto, attraversando l'Atlantico, avere la decisione di gettare nell'oceano il fardello di una loro pericolosa eredità di rancori, di vecchi debiti e di truci ricordi. Poichè questa purtroppo è in certo qual modo la storia europea. Una volta sul suolo americano, queste popolazioni dovevano sottoporsi ad un processo di fusione e prendere un nuovo punto di partenza nella storia. Questa storia però, date le ragioni che caratterizzavano tale grandioso fenomeno, aveva qualche limitazione; essa cioè non poteva più ritornare sul continente europeo e riattraversare gli incroci dei suoi destini. Se ciò fosse avvenuto, la nazione americana sarebbe andata incontro al suo dissolvimento.

E' proprio questo ciò che non ha esitato a fare il presidente Roosevelt. Bisogna notare che il giudaismo non ha mai visto di buon occhio la costituzione di una potente entità nazionale che a un dato momento avrebbe potuto venir fuori dal crogiolo americano. Il razzismo degli statunitensi che potrebbe essere definito un razzismo «bianco», e tutti sanno con quale cura in questo paese venivano isolati gli abitanti di colore, è stato con forme subdole e ben camuffate sempre avversato dagli ebrei. Nella stessa guerra fra schiavisti e antischiavisti, sotto la specie dei concetti umanitari si nascondeva un'azione giudaica la quale ha sempre teso ad una equiparazione delle razze (preludio indispensabile alla loro fusione con conseguente decadenza di quelle più nobili). La politica rooseveltiana non solo ha ricondotto il popolo americano, proprio nel momento in cui cominciava appena ad amalgamarsi, sul piano della storia europea dove si sarebbe di nuovo frantumato, ma conferendo ai negri tutti i diritti di cui erano stati sempre privati, ha messo in pericolo quei principii dell'unità razziale che avevano sempre presieduto all'ordine della nazione. Le conseguenze della azione di Roosevelt sono imprevedibili. Non è difficile però affermare che la presente guerra preparerà per il popolo degli Stati Uniti le più tremende crisi della sua storia.

Responsabilità altrettanto gravi l'uomo testè scomparso a Warm Springs ha nei riguardi del mondo. E' lui, infatti il principale responsabile della presente catastrofe. Solo l'America avrebbe potuto impedirla e l'America per l'appunto, nella persona del suo presidente, non solo non l'ha impedita, ma l'ha voluta, l'ha preparata; l'ha provocata, giocando dapprima fra le quinte, senza punto preoccuparsi della tragedia in cui una dopo l'altra venivano travolte le nazioni europee; è intervenuta al momento che ha giudicato opportuno per i suoi preparativi militari; l'ha infine regolata imprimendo ad essa un carattere di particolare crudeltà con gli attacchi aerei indiscriminati e giovandosi dell'intrigo massonico per realizzare delle vaste operazioni di tradimento.

Il popolo americano, attraverso l'azione di Roosevelt, è servito docilmente a questa gigantesca azione contro l'Europa e la sua civiltà in nome di interessi che non saranno mai suoi; e che anche considerati nei riguardi degli affari più brutalmente materiali non potranno portare che ad un bilancio passivo. Siamo troppo immersi nel fragore del dramma e l'atmosfera intorno a noi è ancora troppo arroventata. E' già molto se in tanto tumulto le opinioni riescono appena ad orientarsi. Non c'è dubbio però che la figura di Roosevelt, iniziatore implacabile di tutte le decisioni prese da quelle che fino ad ora sono state chiamate le forze oscure, resterà nella storia del mondo come un pauroso ammonimento.

Come è morto

Lisbona, 13 aprile.

Gli Stati Uniti sono sotto l'enorme impressione suscitata dalla notizia dell'improvvisa morte di Roosevelt. Tutto il popolo americano, secondo quanto ha comunicato la radio di New York, ne è accasciato. Anche a Londra, informa lo Stockholms Tidningen, *si è straordinariamente depressi per la repentina scomparsa del Presidente americano.*

Per tutta la notte scorsa e nella giornata di oggi le stazioni radio e le agenzie di stampa americane hanno continuato a trasmettere particolari sulla morte di Roosevelt. Si è appreso così che già dalla scorsa settimana egli non si sentiva bene e, a quanto ha detto la signora Roosevelt, i cibi non avevano per lui alcun sapore. Dal 30 marzo si era recato a Warm Springs per un periodo di riposo e ieri mattina il comandante Bruen, suo medico curante, lo aveva trovato molto di buon umore.

La morte è sopraggiunta improvvisa e, sempre secondo le dichiarazioni di Bruen, è dovuta ad una massiccia emorragia cerebrale. Il Presidente era seduto su di una poltrona e un pittore stava ritraendone alcuni schizzi, quando ad un tratto si è lamentato per un forte dolore alla nuca. Subito dopo perdeva la conoscenza e non la riacquistava più fino all'ora del trapasso, avvenuto alle 15,35. In quel momento si trovavano presso di lui soltanto il medico di marina, Howard Bruen, e il medico James Paullin, specialista di malattie interne. La moglie era a Washington e i figli sono in servizio militare. Neppure il segretario particolare, che sempre lo accompagnava nei suoi viaggi, era presente.

Un presentimento

Il corrispondente dell'Aftonbladet ha telegrafato da Washington:

«Roosevelt è morto nel modo più atroce, giacchè l'attacco che l'ha colpito improvvisamente mentre cercava di riposarsi da un forte mal di capo, gli ha talmente sconvolto il viso e la bocca che non ha potuto pronunciare una sola parola».

Il comandante dott. Bruen, che lo ha assistito fino all'ultimo nella sua qualità di medico della marina, ha dichiarato che il suo viso faceva orrore a guardarlo e non si è ricomposto che parzialmente dopo la morte. Un prete chiamato d'urgenza non ha potuto portare al moribondo alcun conforto. Roosevelt è morto proprio mentre aveva terminato di preparare un documento che si proponeva di far leggere alla conferenza di San Francisco.

Il corrispondente aggiunge che Roosevelt, ch'era assai superstizioso, aveva un presentimento che non avrebbe superato il venerdì 13 aprile.

I funerali di Roosevelt verranno celebrati nel pomeriggio di domani, sabato, alla Casa Bianca e l'inumazione avverrà nel pomeriggio di domenica, a Hyde Park. Nessun particolare della cerimonia è stato deciso finora.

Tutti i capi degli Stati alleati degli Stati Uniti e molti uomini politici hanno inviato telegrammi di cordoglio. Da Londra si annuncia che Eden è partito alla volta degli Stati Uniti per assistere ai funerali. Anche il Papa ha inviato un messaggio. La Camera dei Comuni, su invito di Churchill, ha sospeso la seduta in segno di lutto.

Secondo quanto informa la Reuter, anche fra i soldati americani sui vari fronti la notizia della morte di Roosevelt ha prodotto una profonda sensazione. Un segno di disorientamento si nota fra loro, così come fra la popolazione inglese ed americana di fronte alle incognite cui questa scomparsa potrebbe dar luogo per il futuro.

Chi è Truman

Frattanto Truman, ch'era vice-Presidente degli Stati Uniti, secondo i termini della costituzione, ha assunto la carica di Presidente, che manterrà fino al termine del quadriennio in cui avrebbe dovuto rimanere in carica il defunto Presidente. Egli ha preso possesso del suo ufficio alla Casa Bianca ed ha prestato giuramento. Egli ha 61 anni ed è nato a Missouri. E' da rilevare ch'egli ascende al più alto posto degli Stati Uniti dopo essere stato un piccolo impiegato. Nel 1935 fu eletto per la prima volta senatore, venendo poi rieletto nel 1941. Nel novembre 1944 fu eletto vice-Presidente.

Egli ha invitato i membri del Gabinetto a rimanere al loro posto.

Truman, nella sua prima dichiarazione ufficiale, ha detto che «il mondo può essere certo che gli Stati Uniti continueranno fino alla fine vittoriosa la guerra sui due fronti, orientale ed occidentale».

La morte di Roosevelt si riflette profondamente anche sulla Conferenza di San Francisco alla quale il Presidente dedicava in questi ultimi tempi tutta la sua quotidiana attività. Dalle notizie che giungono da Washington traspare l'imbarazzo di Truman per un'eredità così gravosa. Egli si è affrettato comunque a smentire che il convegno sarebbe stato rinviato e ha fatto sapere subito dopo che non ha alcuna intenzione di tenere il discorso inaugurale che, come è noto, doveva essere pronunciato da Roosevelt. A tenere tale discorso egli ha delegato il ministro degli Esteri, Stettinius.

Prossime conversazioni

L'agenzia Reuter comunica da Nuova York che negli ambienti diplomatici della capitale americana si ritiene che Harry Truman, diventato nella scorsa notte il 32° presidente degli Stati Uniti, avrà prossimamente delle conversazioni con Churchill e con Stalin. Truman non conosce Churchill che superficialmente e Stalin non lo conosce affatto. Si è tuttavia del parere che egli si riterrà impegnato di rispettare l'accordo di Yalta concluso da Roosevelt e ad appoggiare la rivendicazione russa riguardante i due voti supplementari alla conferenza di San Francisco.

Un commentatore americano ha dichiarato oggi che Truman si troverà, probabilmente, davanti ad una moltitudine di principi internazionali e che tre fattori, soprattutto, ostacolerebbero la sua opera: 1) la mancanza di esperienza in fatto di politica estera; 2) la mancanza di relazioni personali con Churchill e con Stalin; 3) la mancanza di una profonda conoscenza circa i particolari diplomatici conosciuti invece da Roosevelt grazie ai contatti che questi aveva avuto coi capi britannici e sovietici.

Si osserva, infine, a Londra che con la scomparsa di Roosevelt, Churchill è rimasto il solo responsabile del mantenimento della formula della resa incondizionata adottata a Casablanca. E' sintomatico in proposito il fatto che egli ha oggi dichiarato che tale formula potrebbe essere applicata non a tutta la Germania, ma anche parzialmente.

Fredda valutazione a Berlino

Berlino, 13 aprile.

Negli ambienti della Wilhelmstrasse la notizia della morte di Roosevelt è stata appresa con una certa freddezza sebbene non si nasconda che detto avvenimento ha una portata eccezionale. Roosevelt, criminale di guerra numero uno, ha tessuto in dieci anni una grande rete per avvolgervi la politica americana internazionale. Era lui che a Washington teneva le fila di questa rete costringendo in tal modo numerosi Stati a soggiacere alla politica degli Stati Uniti. Il punto di sutura di questo complesso sistema viene in tal modo a mancare e bisognerà attendere per vedere se il vice presidente Truman, che gli succede, sarà in grado di continuare l'opera di Roosevelt. A Berlino le considerazioni si limitano a questo argomento.

Roosevelt, si dichiara, ha voluto e fatto la guerra e lanciato in essa il popolo americano che non aveva alcun motivo di un conflitto con la Germania.

Giudizi spagnoli

Madrid, 13 aprile.

Nei circoli politici e diplomatici madrileni la morte di Roosevelt viene considerata una grave perdita per la Spagna. Si osserva che la scomparsa di Roosevelt si ripercuoterà a favore della politica espansionistica del Cremlino. Si giudica anche che la morte del Presidente alla vigilia della conferenza di San Francisco possa essere considerata come una battaglia vinta per Mosca.

La rottura nippo-spagnola

Freddezza anglo-americana di fronte al gesto di Franco

Lisbona, 13 aprile.

La decisione del governo spagnolo di rompere le relazioni col Giappone lascia freddissimi tanto gli inglesi quanto gli americani. A Londra la notizia della rottura è stata pubblicata senza nessun rilievo. Anche la stampa americana si occupa pochissimo della cosa. Quanto agli ambienti politici statunitensi, il loro pensiero è stato espresso dal ministro degli esteri Stettinius, il quale ha dichiarato che il gesto della Spagna non avrà alcuna influenza sui rapporti fra gli Stati Uniti e il governo di Franco.

Il Bollettino germanico

Berlino, 13 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Forti attacchi nemici a nord del Mur, nel Wienerwald e ad oriente di St. Pölten, hanno causato infiltrazioni che sono state arginate. A Vienna continuano i gravi combattimenti di strada. Nel triangolo fra il Danubio e il March, e sul March stesso, le nostre Divisioni hanno impedito forti tentativi di sfondamento di forze di fanteria avversarie.

Ad oriente dell'alto Waag e davanti a Breslavia numerose puntate sovietiche sono rimaste senza successo. Dal fronte che si estende fino al golfo di Pomerania non vengono segnalati combattimenti importanti. Nella Slesia e sul corso inferiore dell'Oder il nemico continua i suoi preparativi di attacco.

Nella parte occidentale della depressione della Vistola e nel Samland sono falliti ripetuti ma deboli attacchi sovietici.

Pontoni armati della Marina hanno affondato una motosilurante sovietica davanti alla Frische Nehrung. Unità della Marina da guerra in servizio di protezione dei trasporti marittimi nel Mar Baltico, hanno abbattuto 10 apparecchi di una formazione nemica.

Fra l'Ems e il Weser, nostri paracadutisti, con un impetuoso attacco, hanno ricacciato molto addietro verso sud-ovest forze britanniche che erano avanzate fin nella zona attorno a Friesoyte.

Un gruppo da combattimento della Marina da guerra composto di volontari della base per sommergibili di Wilhelmshaven, ha distrutto, nel settore della Germania nord-occidentale, 11 carri armati nemici nel giro di 3 giorni.

Presso Wittemberg, sull'Elba, forze esploranti stanno combattendo col presidio della nostra testa di ponte sulla riva occidentale. Più a sud gli americani sono avanzati su Magdeburgo, ma in ripetuti attacchi contro la città hanno subito perdite sensibili.

Nel territorio della Ruhr e nella zona montuosa l'avversario ha gettato nuove divisioni nella battaglia. Nondimeno il nemico, che in questi combattimenti ha perduto oltre 50 carri armati, non ha potuto neppure questa volta realizzare il progettato sfondamento.

Il centro di gravità dei combattimenti si è manifestato ieri nella Germania centrale. Mentre le nostre formazioni di sbarramento agganciano sui contrafforti dell'Harz aliquote di tre armate americane, l'avversario ha fatto avanzare verso oriente un forte cuneo tra le pendici sud-orientali dell'Harz ed il fiume Saale. Le sue punte offensive, a prezzo della perdita di numerosi mezzi corazzati hanno raggiunto la linea Eisleben-Weissenfels-Jena. Dopo duri combattimenti, Weimar è caduta in mano al nemico.

Anche gli americani avanzanti fra Lichtenfels e Hassfurt verso l'alto corso del Meno, hanno potuto guadagnare altro terreno e, dopo gravi combattimenti, varcare il fiume presso Hassfurt e più a sud-est. Sul fronte fra lo Steigerwald e l'alto Reno, le nostre truppe stanno sostenendo violenti combattimenti. Contrattacchi hanno consolidato le nostre linee nei settori del Brettach e del Jagst, tagliando le comunicazioni con le retrovie ad un gruppo di forze americane nelle vicinanze di Uffenheim.

In Italia, l'avversario ha esteso il suo grande attacco a sud-ovest delle Valli di Comacchio fin nella zona a sud-ovest di Imola. Forze preponderanti hanno attaccato per tutta la giornata, con un impiego eccezionalmente forte di mezzi materiali, ed hanno potuto, dopo gravi combattimenti, particolarmente sanguinosi per l'avversario, varcare il Santerno a nord-ovest di Lugo. Dall'inizio del grande attacco le nostre truppe hanno distrutto 40 carri armati e veicoli blindati.

Nell'Adriatico, motopescherecci della Marina da guerra in servizio di protezione dei convogli e in azione contro la costa della Dalmazia settentrionale, hanno respinto vani attacchi di motosiluranti avversarie. Una motocannoniera è stata affondata e un'altra centrata in pieno e gravemente danneggiata.

Sul fronte delle Alpi occidentali parecchi attacchi con effettivi pari a quelli di un reggimento, sono stati stroncati e numerosi prigionieri catturati.

Nella difesa da forti attacchi di bande sul fronte della Sirmia l'avversario ha subito perdite elevate ed ha perduto inoltre 14 carri armati. A nord-ovest di Esseg il nemico è riuscito a costituire parecchie teste di ponte sulla riva meridionale della Drava. Esse sono state arginate con immediati contrattacchi.

Nella giornata di ieri il territorio della Germania è stato sorvolato essenzialmente da caccia anglo-americani. Esigue formazioni di bombardieri hanno attaccato alcune località della Germania sud-orientale. Nella notte terroristi dell'aria britannici hanno attaccato Berlino.

L'attacco dell'VIII Armata si estende verso Imola

47 carri armati inglesi distrutti nel settore di Massa Lombarda

Fronte italiana, 13 aprile.

Nel settore adriatico i combattimenti assumono sempre più le proporzioni di una battaglia gigantesca.

A giudicare dalla quantità di materiali e dalle truppe impegnate si direbbe che il comando della VIII Armata britannica voglia ottenere ad ogni costo una grande decisione. A questo scopo esso non solo impiega una insolita massa di artiglierie, ma ha allargato il fronte d'attacco estendendolo sino alle montagne a sud di Imola.

La battaglia, ostinata e sanguinosa ha infuriato per tutta la notte ed è continuata stamane con estremo furore.

Soltanto grazie alla loro superiorità numerica e di materiali gli inglesi hanno potuto ulteriormente respingere il fronte tedesco, senza, però, realizzare la desiderata penetrazione.

Il centro principale delle loro operazioni è situato, approssimativamente, a metà strada fra la via Emilia e la via Adriatica, ai due lati di Massa Lombarda, dove le truppe britanniche hanno costituito parecchie teste di ponte sul fiume Santerno.

Ad occidente di Massa Lombarda si è sviluppato un violento duello fra carri armati e nella notte, come pure all'alba di oggi, opposti gruppi di fanteria si sono urtati con una violenza estrema.

Nel corso dei duri combattimenti in questa zona sono stati distrutti 47 carri armati nemici.

Sui contrafforti settentrionali dell'Appennino gli attacchi inglesi sono stati stroncati dal fuoco della difesa germanica.

In questo settore il più intenso attacco nemico è stato effettuato nelle vicinanze di Tossignano dove le truppe tedesche hanno arginato una breccia aperta dall'avversario.

Sul fronte delle Alpi occidentali truppe alpine tedesche hanno respinto truppe alpine francesi nel corso di combattimenti a distanze ravvicinate che hanno avuto luogo sul Moncenisio. Sono stati catturati circa cento prigionieri.

LA GUERRA SUL FRONTE ORIENTALE

L'offensiva sovietica fra la Drava e il Danubio bloccata dalla dura resistenza germanica

Fronte orient., 13 aprile.

Nel corso delle ultime 24 ore non si sono verificati, nei diversi settori del fronte dell'Est, avvenimenti tali da imprimere sostanziali mutamenti alla situazione preesistente.

Si è combattuto duramente, per tutta la giornata sull'ala meridionale del fronte, vale a dire nell'unico settore attualmente suscettibile di sviluppi strategici di una certa importanza.

Nonostante gli accaniti sforzi sovietici che impegnano fra la Drava ed il Danubio, ad ovest, a nord, e ad est di Vienna, nonchè nei quartieri della città, un numero rilevante di grandi unità corazzate di fanteria, la situazione è rimasta sostanzialmente immutata nel corso della giornata per la incrollabile resistenza opposta dai germanici.

La battaglia è continuata accanita tra le case e nelle strade di Vienna ed ha dato luogo anche oggi a feroci corpo a corpo ed a scontri oltremodo sanguinosi tra attaccanti e difensori. Epicentro di tali scontri è stata la zona urbana compresa tra il Danubio ed il canale del Danubio, ove i reparti germanici sono riusciti ad eliminare alcune penetrazioni conseguite dai sovietici durante i due giorni precedenti.

Dopo una lotta durata parecchie ore una colonna d'assalto sovietica ha potuto progredire sino nelle vicinanze della stazione nord-occidentale e vi si è barricata.

Sul campo viennese dei divertimenti, come pure sul Prater — che è stato addirittura sfigurato dal gran numero di bombe e di proiettili ivi scoppiati — le truppe tedesche hanno respinto considerevoli forze sovietiche ed hanno distrutto parecchi carri armati nemici.

Fra Vienna ed il March le truppe germaniche hanno arrestato l'assalto in massa di forze avversarie in combattimenti duri ed ostinati che si sono sviluppati lungo la linea Bockfliess-Zisterdorf.

Nel Wienerwald, come pure lungo la strada fra Vienna e St. Pölten i sovietici hanno conseguito una piccola avanzata che però hanno dovuto pagare a caro prezzo con perdite elevate di uomini e mezzi.

Un secondo centro di combattimento si è sviluppato nella regione di Bandvoselau dove le truppe tedesche, contrattaccando, hanno migliorato le loro posizioni ed eliminata una penetrazione avversaria.

Nella Slesia gli attacchi ed i contrattacchi si alternano dalle due parti, ma l'azione offensiva delle armate di Koniev in direzione della Porta Morava è molto diminuita di intensità nel corso della giornata.

Le perdite spaventose che i sovietici subiscono da settimane e settimane nel loro vano tentativo di raggiungere Moravska-Ostravo, non possono non pesare considerevolmente sulle azioni in corso in questo settore.

Breslavia continua nella sua eroica resistenza, nonostante i forti attacchi concentrici delle unità sovietiche che sono state anche oggi contenute e respinte.

Nella depressione della Vistola ed in Samlandia i sovietici hanno lanciato ulteriori attacchi — sia pure meno veementi del solito — ma sono stati respinti dai valorosi difensori.

L'esplosione nel porto di Bari

Un tragico bilancio: 360 morti e 1730 feriti

Mille famiglie senza casa - Tutti i vetri della città in frantumi - 4 altre navi incendiate

Tangeri, 13 aprile.

I particolari sull'esplosione avvenuta nel porto di Bari, dove un piroscafo carico di munizioni è saltato in aria, aggravano ancora di più il disastro da cui è stata colpita l'operosa città del Mezzogiorno.

Il numero dei morti, secondo quanto è stato ufficialmente comunicato alla «Reuter», è salito a 360, mentre i feriti hanno raggiunto la cifra di 1730, non pochi dei quali in stato grave. L'esplosione è stata di una tale violenza che, mentre molte vittime erano lanciate in mare, altre sono state scagliate a centinaia di metri di distanza. Il fuoco si è appiccato ad altre tre navi mercantili, sulle quali l'incendio a stento ha potuto essere domato. Una quarta ha dovuto essere rimorchiata fuori del porto. Le installazioni portuali e gli edifici vicini hanno pure subito considerevoli danni. Tutta la città ha, inoltre, risentito gli effetti della tremenda esplosione: tutti i vetri delle finestre sono andati in frantumi. L'ospedale principale è stato distrutto ed anche la chiesa di San Nicola è stata seriamente danneggiata.

In conseguenza di ciò, altre mille famiglie essendo rimaste senza casa, in seguito a ordini giunti da Roma, le autorità cittadine hanno requisito tutti gli appartamenti ed i locali disponibili.

Sul posto si è recato il ministro Gasparotto. Bonomi ha messo a disposizione della città dieci milioni per i primi soccorsi.

In merito alla vita politica della Capitale, si segnala una nota di Cecil Sprigge, il quale dice a mezzo della *Reuter*: «Tutti i partiti italiani, fatta eccezione per i comunisti ed una parte dei socialisti, sono molto in pensiero per il destino delle provincie di frontiera. Le divergenze in proposito fra i russofili comunisti e gli altri partiti, coincidono con una aspra accentuazione della polemiche fra i comunisti russi e italiani ed i circoli che sono in stretto contatto con il Vaticano. L'organo dell'Azione Cattolica il *Quotidiano*, riporta in tono particolarmente irritato le critiche elevate dalla radio di Mosca contro il Vaticano e fa numerose osservazioni ironiche tendenti a dimostrare che non esiste nessuna differenza tra il comunismo totalitario ed il nazismo od il fascismo».

L'«Ansa» informa, inoltre, che Luigi Salvatorelli, presidente dell'Associazione della stampa di Roma, radunati i giornalisti, ha porto un saluto all'ambasciatore di Bonomi a Parigi, Giuseppe Saragat, in procinto di partenza, al quale l'ambasciatore ha fatto eco dicendo «di non nascondersi che il suo compito era molto arduo in questi momenti, ma che aveva ferma speranza di poter realizzare nuovi stretti legami politici e culturali con la Francia». Si intende che Saragat metterà ogni impegno nel far dimenticare a De Gaulle che tra la Francia e l'Italia esistono Nizza, la Corsica e Tunisi, alle quali gli italiani degni di questo nome non rinunceranno mai.

Si annuncia, poi, che il processo contro Luigi Federzoni, Giuseppe Bottai, Edmondo Rossoni e Giacomo Acerbo, è stato fissato per il 26 corr. dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Il distintivo di volontario a un Battaglione della Guardia

Quartier Gen., 13 aprile.

In una città dell'Italia settentrionale, ai volontari di un battaglione della Guardia reduce dalla zona di impiego, il presidente nazionale dell'Associazione ha consegnato il nuovo distintivo di volontario.

La schiavitù

L'Italia comunicava ufficialmente, nove anni or sono, al Segretariato generale della famigerata Lega ginevrina l'abolizione della schiavitù nei territori occupati in Etiopia. Già fin dal 14 ottobre 1935 un decreto dell'Alto Commissario per l'Africa Orientale aveva soppresso la schiavitù nel Tigrai allora in corso di occupazione; il 12 aprile 1936 un editto emanato a Macallè da Badoglio (allora ostentava il suo fascismo ed esaltava Mussolini) aboliva la schiavitù anche in tutti gli altri territori sui quali sventolava la bandiera italiana. Due giorni dopo Ginevra ne era informata. Ma la Lega aveva altro da pensare che all'inezia dell'abolizione della schiavitù; c'erano i vari Comitati dei Cinque, dei Tredici e di altre cifre, i quali erano occupatissimi ad escogitare sempre nuove misure vessatorie per inasprire le sanzioni con le quali si aveva la buona intenzione di strozzare l'Italia, rea di voler dare ai suoi figli il lavoro e un pane meno salato e meno condito di umiliazioni di quello che erano costretti a cercarsi per il mondo.

Così il problema della schiavitù, da noi risolto in Etiopia, cadde nel vuoto ostile a Ginevra. Oggi in Etiopia l'Inghilterra ha riportato l'imperatore schiavista, e i frutti della civiltà portativi dall'Italia si vanno mano mano disperdendo; ma quel che conta per Albione è di aver tagliato una marionetta con la quale mantenere il proprio dominio su quel vastissimo e fertile territorio, non bastandole evidentemente la parte del mondo che già detiene.

E, non solo la schiavitù è stata riportata, a cura degli anglo-sassoni, in Abissinia, ma, sotto altre forme più raffinate, la si vuol instaurare addirittura in Europa a danno di quei popoli che hanno avuto il torto di reclamare un posticino per vivere anche loro in un mondo tanto grande che pochi ricchi sfruttatori vogliono monopolizzare.

I propositi di rendere schiavi questi popoli sono manifestati ogni giorno con tutta chiarezza da coloro che si ritengono già vincitori, e riguardano, non soltanto la Germania, come qualche illuso potrebbe pensare, bensì anche l'Italia, riguardano, cioè, tutti i popoli prolifici e proletari. Con la differenza che in Germania tutti, militari e civili, lottano con la forza della disperazione per evitare un destino così crudele, mentre tanti italiani restano inerti e indifferenti come se la cosa non li riguardasse ed altri aiutano incoscientemente i nemici per farsi meglio legare. Ma la ultima parola non è ancora detta.

GLI ALPINI DELLA RINASCITA

Passano quelli dell'"Aosta"

Fedeli al motto "Ch'a côsta lon ch'a côsta"

Zona d'operaz., 13 aprile.

Questa volta gli Alpini ce li siam visti davanti di sorpreso; ignoravamo il loro passaggio da questa città, dove si sono fermati pochissimo, in fase di spostamento. Attratti dalle note vivaci e briose di una banda militare, ci eravamo diretti verso la principale arteria cittadina e ci si è offerta la bellissima visione di reparti di «penne nere» che sfilavano in perfetto assetto di guerra.

Li seguiamo fino alla piazza centrale, dove sostano, ammassandosi. Il loro maggiore dà l'attenti cui fa seguire un altro energico comando: Ch'a côsta lon ch'a côsta! E mille voci possenti rispondono con un grido che rimbomba poderoso per la piazza: Viva l'Aôsta! Sono, dunque, quelli dell'Aosta, il Battaglione alpino decorato di Medaglia d'oro e che in ogni circostanza si è mantenuto fedele alle sue fulgide tradizioni di valore.

Le autorità passano in rassegna il Battaglione, dopo di che il Capo della Provincia rivolge a questi magnifici rappresentanti dell'Italia che vuol vivere, parole di fiero compiacimento e di fede e porta loro il saluto del Duce e del Governo.

Al termine della breve, fervida manifestazione echeggia di nuovo il grido di guerra del ferreo Battaglione lanciato dal comandante: Ch'a côsta lon ch'a côsta! cui gli alpini rispondono con entusiastico vigore: Viva l'Aôsta!

Il Battaglione riprende la sfilata con quell'andatura cadenzata che è caratteristica degli Alpini e che è espressione di forza e di saldezza incrollabile; e chi si trova sul loro passaggio deve ammirarli anche se per caso è uno di quei pavidi attendisti che ondeggiano a seconda dello svolgersi degli eventi. E deve ammirarli non soltanto perchè sono pezzi di ragazzi aitanti e robusti, ma anche perchè sono ottimamente armati ed equipaggiati. Armi automatiche e pesanti, panzerfaust e pugni corazzati non difettano.

Destano poi ammirazione soprattutto per il loro spirito elevatissimo, che non tentenna davvero ad ogni notizia sconfortante che arriva, come in questo periodo capita a tante anime in pena. Essi hanno un solo pensiero: difendere la loro Patria, per la quale sono ben decisi a battersi fino all'ultimo con tutte le loro forze, coscienti come sono che solo così si può essere rispettati dai nemici e dagli amici. Essi non nutrono dubbi, ma sanno che, anche nella deprecabile ipotesi che il loro strenuo valore dovesse essere sfortunato, avranno almeno salvato l'onore nazionale e il loro; perchè qualunque nemico renderà omaggio al loro ideale e alla loro combattività, mentre disprezzerà, come disprezza, coloro dei quali si serve per i suoi fini, ma che non stima perchè non si sono battuti per il proprio Paese, o, peggio, si sono battuti contro di esso.

I canti alpini echeggiano poi ancora per la città durante il percorso verso la sede del Gruppo d'Azione giovanile che ha voluto offrire ai soldati un trattenimento, breve per quanto lo permette il poco tempo a disposizione. E al momento della partenza, che è giunto troppo presto, i giovani dell'Aosta hanno rinnovato la loro fervida determinazione di ispirarsi, di fronte al nemico che attendono di affrontare, all'esempio dell'alpino che, nel 1917, diede origine a quello che oggi è il loro grido di combattimento: Ch'a côsta lon ch'a côsta! Viva l'Aôsta!

Pavolini in visita a Sondrio

Sondrio, 13 aprile.

Nel tardo pomeriggio di ieri è giunto a Sondrio il Segretario del Partito che si è recato a visitare i luoghi dove si svolgono combattimenti contro bande di fuori legge.

I «liberatori» su Milano, Gorizia e Pordenone

Quartier Gen., 13 aprile.

Nella notte scorsa, aerei angloamericani hanno lanciato bombe a casaccio sull'abitato di Milano; le vittime finora accertate sono due morti e alcuni feriti. Si apprende, inoltre, che nel corso dell'incursione effettuata, sempre su Milano, nella notte precedente, gravissimi danni sono stati provocati ad abitazioni della periferia; alcune decine di persone risultano ferite.

Numerose formazioni di quadrimotori anglosassoni si sono avvicendate nei giorni scorsi su Gorizia seminando la morte e la distruzione. I danni sono ingenti; il numero delle vittime non è stato ancora accertato. Finora sono stati estratti dalle macerie 24 morti e una cinquantina di feriti.

Due nuovi bombardamenti ha subito il centro di Pordenone. Gli aerei angloamericani sono comparsi nel cielo della cittadina nella mattinata di domenica lanciando il loro carico esplosivo su case di abitazione e di edifici pubblici.

Comandamenti

Il giudizio di Gesù

La storia ci dice che Gesù Cristo fu preso dalle guardie negli ultimi giorni di marzo, nella notte fra il giovedì ed il venerdì prima della Pasqua israelita, che viene celebrata il sabato successivo prima della luna piena di primavera. Questo arresto notturno non era conforme alle leggi israelite. Non era permesso nemmeno l'interrogatorio notturno, e invece Gesù Cristo fu interrogato dai pontefici Anna e Caifa di notte.

Tutto questo era certamente predisposto e deciso, ma per condannare Gesù era necessario sottoporlo ad un giudizio formale, e trovare delle accuse sufficienti per crocifiggerlo. Di questo i pontefici non si preoccuparono troppo perchè i falsi testimoni erano già stati pagati. Si preoccuparono invece di far presto, perchè la loro sentenza diventava esecutiva solo dopo la approvazione del Proconsole romano Ponzio Pilato, e bisognava impedire che i difensori intervenissero in tempo. Per questo l'interrogatorio fu fatto nella stessa notte, e poichè il sinedrio non si poteva radunare di notte, Gesù fu condotto dall'uno all'altro dei vari componenti, e la riunione avvenne solo la mattina del venerdì. Con ciò fu violata ancora la legge israelita che prescriveva che il processo dovesse iniziarsi e chiudersi di giorno, e in giorno diverso dalla vigilia del sabato.

Così Gesù fu condotto al giudizio senza avere avuto alcuna possibilità di presentare testimoni in suo favore, in contrasto coi principi fondamentali della giustizia. L'interrogatorio si svolse fra l'incalzare delle accuse dei vari membri del sinedrio, il che è pure contrario alla legge israelita. Infine, ultima cosa contraria alla legge, Gesù fu obbligato a riconoscere le sue colpe.

La sentenza doveva essere pubblicata ventiquattro ore dopo la fine del dibattimento, e fu invece pubblicata subito. La stessa crocifissione seguita immediatamente dopo la convalidazione della sentenza da parte di Pilato, fu pure un atto contrario tanto alla legge romana che alla legge israelita.

La notte prima della battaglia di Kulikov

Venne la notte, e i soldati giacquero per il loro riposo. Quella notte era prossima alla Natività della Vergine, ed era calma e stellata. Si raccontarono poi molti prodigi di quella notte storica.

Demetrio (Douskoj) rientrò nella sua tenda, ma non potendo dormire, ora pregava ed ora trasmetteva ordini ai suoi dipendenti. Egli sentiva chiaramente che il giorno seguente sarebbe stato il solo responsabile del destino della Russia...

Molti altri combattenti e capi di truppe non poterono prendere sonno. Fra gli altri si trovava agli ordini di Demetrio un celebre bojardo proveniente dalla Russia meridionale, a nome Bobrok. Nella notte egli ispezionò l'accampamento dei soldati e a mezzanotte si recò presso il principe. Bobrok voleva comunicargli alcuni buoni indizi circa l'esito della giornata successiva. Per questo egli pregò il principe di montare a cavallo e di seguirlo. Così essi cavalcarono verso il campo di Kulikov e quando furono in mezzo fra gli eserciti russi e tartari, Bobrok si fermò.

« Ascolta, e di ciò che si sente dalla parte dei tartari », disse egli al principe. Questi tese l'orecchio e rispose:

« Odo un frastuono e delle grida come al mercato: odo ancora l'urlo dei lupi, il gracchiare dei corvi e lo stridere delle aquile ».

« Ora ascolta dalla parte dei russi », disse Bobrok. Demetrio tese l'orecchio:

« C'è una grande calma, illuminata dal riflesso dei fuochi ».

« Sono buoni segni » commentò Bobrok. « Se i lupi urlano e gli uccelli della steppa sono desti in ora insolita, vuol dire che sentono la preda, e che vi sarà una grande strage. Il rumore da parte dei tartari è indizio della loro inquietudine. La calma da parte dei russi è segno della tranquillità e della clemenza divina nei cuori degli uomini, e dove è la clemenza divina, ivi è la vittoria... Ho molti altri segni ancora, ed essi mi dicono che tu vincerai il nemico, ma col sacrificio di molti soldati cristiani... ».

Ambedue rientrarono nelle loro tende. I soldati dormivano; i monaci del monastero di S. Sergio pregavano sotto il cielo in mezzo al campo addormentato. Ma non tutti i soldati dormivano; ad alcuni di essi avvenne cosa che d'accordo coi compagni ritennero di dover riferire subito al comandante.

Fu annunciato a Demetrio che tre soldati chiedevano di essere uditi per affare di sommo momento, ed egli li fece entrare. Uno di essi disse:

« Mi chiamo Tommaso Kotziughej; trovandomi di sentinella davanti al campo tartaro, ebbi una visione: dalla parte d'oriente si avanzava una moltitudine in armi, e ad un tratto sorgono dal mezzogiorno due giovani rivestiti di splendenti corazze e armati di spade luminose, che si slanciano contro quell'esercito gridando: Come ardirete voi di rovinare la nostra patria? E facevano strage dei nemici ».

« E noi — proseguì il secondo — ci eravamo coricati un istante, quando, guardando il cielo, io ho veduto nell'aria avanzarsi dalla parte delle steppe una massa di etiopi neri con cavalli e bighe. Ma incontro a loro è comparso un uomo rivestito di sontuose vesti sacerdotali, ed armato di uno scettro di fuoco, che pareva dicesse: Perchè volete voi disperdere il mio gregge? E collo scettro sgominava la turba. Io destai il mio compagno che pure aveva veduto, e mi disse: Questi non è altri che il santo Pietro Metropolita. E noi eravamo tanto spaventati; e mentre parlavamo tra noi è venuto Tommaso Kotziughej a raccontarci la sua visione, e così abbiamo deciso che tu dovevi sapere tutto ».

Il grande Principe dopo averli ascoltati si fece il segno della croce e disse:

« Il mio proavo santo Alessandro Newskij fu aiutato a vincere l'esercito svedese dai santi Boris e Glieb, che furono uccisi dall'empio Sviatopolk. Forse sono essi medesimi che sono ora venuti per salvarci. E il santo Pietro Metropolita prega sempre per la Russia davanti all'altare dell'Altissimo. Preghiamo anche noi, o fratelli, perchè essi ci aiutino in questa grande giornata. Andate ora con Dio, riposate e non parlate con alcuno di ciò che avete veduto ».

Nina Romanowski

CRONACA CITTADINA

Supplementi

Cadere ammalato oggidì è una iattura sotto molteplici punti di vista. A prescindere dalle sofferenze e dall'esito a volte incerto inerenti alla malattia, esistono spinosi connessi, quali le spese di cura e medicamenti, di vitto ecc., a cui talora si aggiunge per soprappiù la decurtazione dei proventi dovuta all'assenza dal lavoro. L'ansia di sottrarsi al più presto possibile al dominio di tali snervanti situazioni appare quindi logica.

Un giudizio affrettato classificherebbe nel paradossale i casi in contrasto con questa logica. Ma il voler permanere nello stadio di malattia non è una rara tendenza (intendiamoci: si tratta d'una permanenza fittizia, non effettiva...). E ciò è in rapporto ai supplementi di generi commestibili tesserati.

Nella cura delle malattie, al rimedio rappresentato dalla medicina va ovviamente abbinato quello del vitto: complemento di efficacia sovente insostituibile e fattore decisivo ai fini di una risoluzione favorevole.

Le circostanze avverse non consentono che alla voce « alimenti » venga integralmente assegnata la parte che sarebbe desiderabile. Vengono imposte limitazioni — dolorose ma fatali — inquantochè la disponibilità devono essere ripartite fra tutti i degenti, non essendo possibile aumentare le disponibilità in rapporto al numero dei malati.

Colui che ha avuto occasione di recarsi nel gabinetto medico incaricato di vagliare le richieste di supplementi per ammalati, ha raccolto interessanti particolari. Su una cifra globale di circa 250 mila domande di supplementi si può indicativamente presumere che circa un 100 mila abbiano richiesto, e sovente ottenuto, supplementi al di fuori di una necessità veramente cogente, conforme, cioè, alle direttive impartite.

I supplementi vengono proposti veramente per un impulso generoso; vogliamo escludere la malafede.

Senonchè, usando criteri generosi verso taluni ammalati, accade il fatto di dover privare dei supplementi altri ammalati che ne hanno magari necessità molto maggiori. E la cosa urta le norme dell'equità.

Che le domande di supplementi siano talora abusive si dimostra dal fatto che è bastato richiedere l'allegazione — per talune malattie — del referto radioscopico per far automaticamente decadere moltissime pratiche del genere.

Nell'interesse collettivo, si tratta, in questo campo, di seguire con discrezione le direttive. Atteso che non sia possibile portare ad una frequenza veramente efficace le visite di controllo.

Il Cardinale tra i lavoratori della Venchi-Unica

In un ampio cortile dello stabilimento, chiuso da alte e grigie mura, i lavoratori e le lavoratrici della Venchi-Unica si sono ieri radunati attorno ad un altare per celebrare la Pasqua con S. E. il Cardinale. Accolto e ossequiato dai dirigenti, il Cardinale, che era accompagnato da mons. Barale, ha tosto iniziato il Divin Sacrificio, assistito dal parroco locale teologo Bovano. Al Vangelo, il Cardinale ha parlato ai radunati; tratto argomento dal Vangelo del giorno, il Pastore ha ricordato come il Redentore non abbia lasciato ai suoi fedeli un'eredità di dolore e di tristezza, ma abbia donato ad essi un'eredità di gioia e di amore. La distribuzione della Comunione si è protratta a lungo; altissimo è stato infatti il numero dei partecipanti alla Mensa Eucaristica. La funzione si è chiusa, al solito, con la Benedizione pastorale.

Capi di Provincie ricevuti dal Duce

Quartier Gen., 13 aprile.

Il Duce ha ricevuto in questi ultimi giorni i Capi delle provincie di Asti, Torino, Novara, Ferrara, Parma, Bologna, Sondrio e Reggio Emilia.

TEATRI

Al Teatro del Popolo ha luogo oggi, alle 17, la seconda rappresentazione della *Traviata* nell'interpretazione dello stesso applaudito complesso artistico della prima, sotto la direzione del maestro Mario Fighera. Con Adriana Perris canteranno, quindi, Giacinto Prandelli, Antonio Salsedo, Liana Avogadro, Aldo Meri e gli altri. L'opera sarà replicata, per la terza e ultima volta, domani alle ore 15,30.

La Direzione del Teatro del Popolo conferma intanto per martedì 17 corrente, alle ore 17,30, un concerto del noto pianista Luciano Sangiorgi, specialista in « Musiche pubblitricheche », come si vede dal programma: Monti, *Czarda*; Rulli, *Appassionatamente*; Lehar-Strauss, *Panorama viennese*; Gade, *Gelosia*; Sangiorgi, *Improvviso in sol* (tocco di treno); Yradier, *La Paloma*; Sarasate, *Zingaresca* (trascrizione Sangiorgi); Sangiorgi, *In un salotto del '700* (da un tema di Mozart); Sangiorgi, *Rassegna di successi 1944*; Meglinvacca, *Mazurka*, *Variazioni improvvisate*. I biglietti sono in vendita nel salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8.30-10.30: Musica riprodotta - 12: Concerto del soprano Livia Rinchi; al piano A. Belsanti - 12.30: Complesso Ortuso - 13: Radio soldato - 16: Concerto del violoncellista F. Nava; al piano N. Antonelli - 16.35: Di tutto un po' - 17.40-18.15: Saluti di Italiani lontani - 19: Il genio italiano: Torquato Tasso - 20.30: Radio orchestra diretta dal M.o C. Gallino - 21: Complesso Gimelli - 21.30: La Voce del fante - 22: Quartetto d'archi dell'Eiar - 22.40: Complessi caratteristici.

BORSE — TORINO 13 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	106 —	103 50	Elet	3730	3790
[illegible]	134 —	135 —	Sasso	1065	975 —
• I. c.	131 99	135 —	Marelli	700 —	700 —
[illegible]	93 90	93 90	Fiat	9610	9610
• I. c.	93 80	94 —	Isotta	220 —	219 —
[illegible]	99 55	99 70	Savigl.	2800	2775
• I. c.	99 65	99 75	Nek.	1000	1000
[illegible]	102 75	103 —	Ilseri	650 —	650 —
• I. c.	102 75	103 —	Mont.	810 —	805 —
[illegible]	105 50	105 50	Fipesil	930 —	930 —
[illegible]	100 —	101 92	Ura	300 —	300 —
[illegible]	109 50	109 80	Ansal	770 —	782
[illegible]	102 85	102 80	Gerg.	3680	3680
[illegible]	99 30	99 15	Vise.	9050	9030
[illegible]	102 10	102 15	Cotonif.	4400	4400
[illegible]	500 50	500 —	Fiume	1950	1950
[illegible]	520 —	522 —	Cit	970 —	970
[illegible]	534 —	520 —	Scionp	830 —	830
[illegible]	1050	1000	Paramo	1570	1570
[illegible]	962 —	961 —	Lanza	1750	1750
[illegible]	530 —	526 —	Asir	397 50	395 —
[illegible]	523 —	523 —	Rum.	375 —	345
[illegible]	514 —	519 —	Mon.	1030	1030
S. Paol	655 —	662 —	Anmat.	3100	3100
[illegible]	637 50	640 —	Mon.	710 —	770 —
Megl.	530 —	530 —	Acq. P	1160	1060
[illegible]	590 —	585 —	Zucch	630 —	630 —
A Gen	14 000	14 000	Unica	645 —	606 —
Medit.	3560	3560	Siam	560 —	560 —
Merid.	3560	3560	West.	2400	2400
S. A. I.	1070	1070	Ucland	645 —	645 —
Tor. N	900 —	900 —	Prim	820 —	820 —
Biella	2450	2500	Saffa	1630	1630
Ruman.	95 —	94 50	Tabr.	2300	2300
Sip	1650	1670	Piemon	430 —	430 —
Terni	2050	2050	Silos	1052	1052
F.C.E.	700 —	700 —	Eban.	6000	6000
Faldar	3000	3000	Besi	3000	3000
Mer. El	9300	9300	Cart. I	730 —	730 —
Sade	1690	1670	Borz.	1750	1750
Cine	495 —	495 —	Par B	2050	2050

CAMBI: Svizzera 111; Germania 3000; Giappone 500.00.

Notiziario della Federazione

La mobilitazione dei fascisti — L'assemblea generale degli iscritti al P.F.R.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« Con riferimento al punto 3° della dichiarazione del Direttorio Nazionale del P.F.R. adunatosi alla presenza del Duce, che stabilisce la mobilitazione integrale dei fascisti repubblicani, tutti gli iscritti al Partito presso la Federazione di Torino, che non siano già inquadrati in altri reparti delle Forze Armate Repubblicane, devono presentarsi all'apposita Commissione di Mobilitazione a Casa Littoria. Orario: tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18 ».

« A precisazione dei quesiti posti, resta inteso che all'assemblea generale di oggi possono partecipare tutti i fascisti repubblicani regolarmente iscritti alla Federazione di Torino.

« Sono escluse, ripetesi, unicamente le persone che hanno subito dalla Commissione di disciplina il provvedimento dell'espulsione, del ritiro tessera e della sospensione.

« Ciò si precisa anche tenuto conto del fatto che, secondo una recente disposizione del Partito, c'è tempo sino al 30 aprile a regolarizzare la posizione presso l'ufficio tesseramento, e in relazione alla recente disposizione sulla mobilitazione integrale dei fascisti ».

IL COMMISSARIO FEDERALE
Dott. Giuseppe Solaro

La distribuzione dei tabacchi per le rivendite della periferia

Spacci provvisori cumulativi funzionanti una volta al mese per ogni zona

E' allo studio una disposizione che faciliterà la distribuzione delle razioni dei tabacchi agli abitanti della periferia. In conseguenza dei prelievi arbitrari effettuati di tempo in tempo nelle singole rivendite situate in località molto concentriche, prelievi che venivano a sottrarre le razioni dovute ai prenotati, è stato pensato di raggruppare le tabaccherie di ciascuna zona periferica, in un unico locale di distribuzione, il più possibilmente vicino al nucleo centrale cittadino, nel quale, contraddistinti dal rispettivo numero, le rivendite praticheranno la distribuzione.

Questi nuovi spacci, funzioneranno, come ben si comprende, solamente nei giorni stabiliti per la distribuzione dei tabacchi, fermi restando i negozi nella loro naturale sede per la vendita di altri generi di monopolio e di altre merci.

Il grave inconveniente dei furti nelle tabaccherie verrebbe in tal modo a cessare perchè i pochissimi nuovi spacci raggruppanti tutte le tabaccherie periferiche potrebbero essere sorvegliati nel periodo della consegna dei tabacchi da parte del Monopolio e della distribuzione da farsi ai...

Rimane per molti fumatori il disagio di non potersi più servire in negozi vicini alle proprie abitazioni ma a nostro avviso tale disagio sarebbe largamente compensato dal fatto di poter sicuramente avere la razione loro spettante e non correre più il rischio di vedersene privati per un mese.

Come si è detto il progetto è allo studio e noi ci auguriamo che presto esso possa tradursi in realtà.

• Gli spacci per stabilimenti di cacciagione e vapore avranno luogo nei mesi di maggio e giugno p. v. in Torino. Il termine per la presentazione all'Ispettorato del l'Economia Corporativa di Torino, via Arcivescovado 9, delle domande di ammissione, scade il 31 maggio prossimo.

La cessazione dell'erogazione del gas

La « Italgas » informa che per disposizioni del Comando Tedesco e dell'Ufficio Ministeriale di Produzione Industriale per il Gas, in conseguenza dell'esaurimento di materie prime, la distribuzione del gas deve prontamente cessare.

L'Azienda locale, con gli opportuni accorgimenti tecnici, darà corso alla eliminazione del gas dalle canalizzazioni e farà conoscere a mezzo della stampa la data precisa (che sarà a brevissima scadenza) dell'ultima utilizzazione che nelle varie zone cittadine la popolazione potrà fare.

• **Tassa murale per i professionisti.** — L'Ufficio di Torino della C.U.L.T.A. comunica che il termine per il rinnovo dell'abbonamento è stato prorogato al 30 corrente. Gli interessati potranno provvedere a mezzo del servizio istituito presso l'Ufficio di coordinamento dei sindacati di categoria, via Alfieri 17, dalle ore 9 alle ore 10,30 e dalle 14,30 alle 17,30.

• **Aggiornamento insert.** — Il comunicato apparso l'11 corr., sotto lo stesso titolo, deve intendersi esteso agli Enti Fiduciari e al settore dell'Agricoltura.

• **Mostra di pittura al C.A.I.** — Oggi alle ore 15, si apre, presso la Sezione di Torino del C.A.I., via Barbaroux 1, una Mostra di pitture dei soci: Luciano Borelli, Laura Ferreri, Maria di Donato e Maria Profile.

Un furto di trecentomila lire sventato da agenti della P. R.

Una audace impresa ladresca è fallita per il tempestivo intervento della Polizia. Il fatto si è svolto giovedì mattina verso le ore 6 a Porta Palazzo. Ladri, ancora ignoti ma sulla traccia dei quali è già la polizia, hanno scassinato la porta di accesso del negozio di Stefano Boro, nella stessa piazza al numero 16. I ladri erano già nell'interno del locale, avevano già accumulato 70 pezze di stoffa per un valore di 300 mila lire circa su di un carro trainato da un cavallo, ma quando il veicolo stava per prendere il via comparivano gli agenti del Commissariato di Borgo Dora che, compreso di che si trattava, rapidamente si avvicinavano ai ladri. Purtroppo la manovra falliva perchè tutti, compreso il conducente, riuscivano ad allontanarsi squagliandosi fra le case ed i cortili e disperdendosi per i vicoli laterali alla piazza. Il carro e le pezze di stoffa rimanevano però in mano degli agenti che sequestravano veicolo e refurtiva. Nella mattinata stessa essi identificavano il conducente nella persona del carrettiere Oreste Golo fu Giuseppe di 44 anni, abitante in via Cerreole 12. Egli è attivamente ricercato.

• **Una matinata cinematografica per i profughi** avrà luogo domani al cinema Ambrosio, con la proiezione del film « Itarò on milione ». Allo spettacolo, che avrà inizio alle ore 10, potranno intervenire i profughi residenti a Torino, che presentino all'ingresso il loro libretto personale.

SPORT BENEFICO

Allo Stadio e al Velodromo per il Torneo Fiat

Oggi e domani verranno giocate due altre partite valevoli per la classifica del Torneo Fiat pro sinistrati; nella prima, che si disputerà sul terreno dello Stadio Mussolini oggi alle 15, saranno di fronte le due unità di derivazione Juventina, Lancia e Cisitalia; nella seconda, fissata per domani alle 15 sul rinnovato campo del Motovelodromo, si misureranno le due squadre granata della Fiat e della Fiat Filiali.

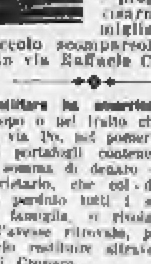
Il Direttorio della F.I.G.C. ha intanto deciso di adottare misure repressive maggiori di quelle in atto nei confronti dei giocatori. L'arbitro è autorizzato ad espellere dal campo un giocatore anche solo per motivi prudenziali. Sono state fissate multe che il giocatore dovrà pagare per ogni domenica di squalifica. Dutto (Paladino) è stato squalificato per due gare e multato di L. 500.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 24 - Matrimoni 16

Mamero Giovanni, a. 70, da Rolrasco, pens., v. Montevecchio 9 - **Moroni Bruna**, a. 26, da Torino, v. Belgio 36 - **Maffioni Raffaella**, a. 21, da Credone, sarta, v. Frejus 42 - **Baggio Maria**, a. 82, da Bologna, pens., v. Italia 141 - **Fameglio Giuseppe** ved. **Masse**, a. 77, da Arameugo, casal., v. Cavour 30 - **Bergonio Cesare**, a. 52, da Frassonitico, commerc., c. R. Margherita 131 - **Torio Camilla** ved. **Balbasi**, a. 78, da Torino, casal., c. R. Margherita 106 - **Saverino Giuseppe**, a. 17, da Torino, studente, v. Don Bosco 81 - **Nairotti Paolo**, a. 70, da Torino, muratore, str. Chieri 86 - **Vigo Francesco**, a. 76, da Ravenna, agiato, v. Antiochia 10 - **Priori Emilia** ved. **Brusco**, a. 71, da Torino, casal., c. Orbassano 91 - **Cannone Maria** m. **Piana**, a. 68, da Torino, casal., v. Fossata 96 - **Bagarino Umberto**, a. 56, da Varese, impiegato, v. Silvio Pellico 9 - **Bortoneas Alfredo**, a. 56, da Torino, commerciante, Osp. S. Giovanni - **Pieco Adelaide** ved. **Verrone**, a. 80, da Torino, casalinga, Ric. Mend. - **Rinaldi Iolanda**, a. 19, da Cavarere, casal., Villa Genero - **Nava Angelo**, a. 45, da Rottano Lombardo, operaio, Villa Genero - **Bonfanti Umberto**, a. 54, da Torino, elettrotecnico, Osp. Molinette - **Pia Margherita** ved. **Giavotti**, a. 44, da Torino, casal., Mal. Inf. - **Monti Costanza**, a. 69, da Alpignano, pens., Osp. Cottolengo - **Ronca Gabriella**, a. 14, da Torino, casal., Osp. Cottolengo - **De Maria**, a. 62, da Trofarello, agricolt., U.T.I. Assel - **Fabbri Ladro**, a. 30, da Coppero, barbiere, Osp. Molinette - **Bertonia Giuseppe**, a. 47, da Dronia, affilatore, Osp. Molinette.

Scomparso da casa



Il dodicenne Eugenio Leone di Mario, abitante a Alcaldone (Alessandria), dal giorno 5 u. s. ha abbandonato il nascosto la casa, vendendo la bicicletta alla volta della nostra città. Vestiva una maglietta marrone e calzoni alla zuava. Chi lo avesse visto è pregato di avvisare la famiglia Conti (zii del piccolo scomparso), qui abitante in via Raffaele Cadorna 54.

• **Un militare ha smarrito**, al Teatro del Popolo o nel tratto che dal teatro porta a via Po, nel pomeriggio di giovedì, il portafogli contenente una rilevante somma di denaro e documenti. Il proprietario, che col denaro smarrito ha perduto tutti i suoi risparmi e della famiglia, si rivolge vivamente chi l'avesse ritrovato, pregandolo di volerglielo restituire attraverso i nostri Uffici di Cronaca.

Seguendo la Cronaca

UNA TAZZINA DI LATTE BOLLENTE (senza metterci zucchero) è trasformata dal *Rapido Viritas* in una bevanda-alimento di primissimo ordine. Un cucchiaino di *Rapido Viritas*, sciolto in una chicchera d'acqua bollente (senza aggiunta di zucchero) dà al buongusto la soddisfazione di un ottimo caffè, col suo aroma naturale e le sue benefiche influenze tonico-nervine, dovute al fatto che contiene anche della caffeina.

Questo indovinato e fortunato prodotto dell'*Istituto Biochimico Viritas* di Torino, è in vendita presso le farmacie, droghe, pasticcerie, ecc.

LA SAPONINA « CODEL » ormai famosa per il bucato, oltre alla sede della Ditta Torino e Go. del p. Statuto 17 è in vendita:

Drogh. Maffei - Corso Peschiera 172
» Lombardo - p. Statuto 11
» Cassiano - v. Mongineviro 57
» Dughera - via Cibrario 53
» De Caroli - c. D'Annunzio 27
» Barberis - c. P. Oddone 32
» Griva - via Morosini 3.
» F.lli Giacosa - Sommeiller 27
» Martori - c. Re Umberto 36
» Deero - v. Lascio Bazzani 1
» Lavorino - v. Vanchiglia 36
» Polledro - c. Brescia 44.
» Cats - via Feletto 25.
Priv. Sorchino - c. Peschiera 206

LA LEGNA ED IL CARBONE sono combustibili idonei a proteggere contro il rigore del clima. Contro il caldo, per conservare agli alimenti il loro grado di commestibilità, è indispensabile poter disporre di una ghiacciaia *Ramella*, tipo *famiglia*. Il più vasto assortimento di ghiacciaie, in faggio, rovere, larice, completamente foderate di zinco. Tipi laccati bianchi e verniciati. Visitate **Ramella, corso Regina Margherita 96** - Telefono 22-406.

NON CONFONDERE il più potente dei moschicidi: l'*Ammoska*, con certi cosiddetti moschicidi che invece di fulminare e distruggere le mosche danno ad esse maggior energia.

L'*Ammoska* è il più efficace, rapido e potente. Non confondere! Presso farmacie e drogherie.

IL TEMPO E' MONETA

Non sciupatelo a girare inutilmente. Se dovete acquistare Mobili recatevi subito da *Mario - via San Massimo 47*, dove troverete quanto vi può occorrere negli stili Classico, moderno e rustico. Cucine laccate, salotti. Massime garanzie. Convenienze assolute.

RIPARAZIONI RADIO accurate, garantite, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, via Bertola 15, T. 42-002/3.

MOBILIFICIO BIANCO

Cucina scelta rinascimento, 900, classici e cucine. *Lavorazione propria. Piazza Sabotino 171 (S. Paolo).*

APPARECCHIO PER FILARE lana, angora, canapa, lino; nuovo tipo brevettato di facile uso, a sole L. 470. **Livio, via P. Micca 8.**

La sartoria A. MARCHESI (Sede provvisoria P. Castello 51) accetta stoffe per confezione Consegna sollecita - Telef. 42.806.

MOSTRA « GUERRA CONTRO L'ARTE » Piazza San Carlo 180: dalle ore 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17.30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 14,15 e 17,30: Comp. Bimbi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: Ore 15,30 «La Traviata» (Adriana Perris).

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «In flagrante» Ferdinand Marian, Margot Hielscher, 19.15.
AMBROSIO La portatrice di pane. Fernandel, G. Dormoz. Ult. 19.
CORSO: «In flagrante» Ferdinand Marian, Margot Hielscher, 19,15.
Supercinema: «24-7-23 una moglie per me» Camilla Horn, von Dittmar.
NAZIONALE: «Ti voglio bene».
TORINO: «Il lago delle vergini» S. Simon. Ap. 13, Ult. 19.30.
DORIA: «Prigionieri del sogno» L. Jouvet, M. Simon, V. Francen.
ALPI: 14: «Amante nell'ombra».
ASTI: «Il perduto amore» Ap. 13.
ELISEO: «Avventura di Butterfly»
AQUILA: «L'avventura di Butterfly» (Mayerhofer) e Varietà.
PALERMO: 14 «Il figlio conteso».
IMPERIALE: «Carnevale d'amore» e Varietà 16,45 e 18,45. - Ap. 14.
MODERNO: «Fuga a due voci» Dilian e Riv. «Cose complicate».
FREJUS: «I nostri sogni» e Varietà F.lli Lupi con Gianduja.
BRESCIA: «Vietato ai minorenni».
NUOVO: via Barge 10 «Vizi al peccato» e Var. Trio Marinali.
Dora Napoli che non muore; Var.
Adua Uomini contro la morte. Var.
RADIUM: «Abbandono» e Varietà.
MILANO: «Rita da Cascia».
LUCENTO: «Buon di primavera».
ROMA Voglio essere amata. Rokk
DIANA: Il perduto amore (a col.).
ITALIANO (via Cristoforo Colombo 29): «Scarpe grosse».
Romano: «Ritorno all'alba» e Rivista «E' arrivata la felicità».
EXCELSIOR: «Verginità» Ilearova
COLOSSEO: «Destino tragico».
ASTRA: «La locandiera» U. 19,40
LUX: «I cani in cerca di padrona» Danielle Darrieux. Ult. 19.

« 24 - 7 - 23 »

sono i numeri fortunati di *Hons Holter* il quale, per loro tramite, trova una deliziosa moglie per sé. *Marina von Dittmar*, ma lo sono maggiormente per il *Supercinema*, dove « 24.7.23, una moglie per me » è il film che entusiasma, diverte e avvince da giorni un foltissimo pubblico. Continuano le repliche a grande richiesta.

« IL LAGO DELLE VERGINI » continua con successo le sue repliche al *Torino*.

Ammirata la bellissima *Simone Simon*, nonchè l'interpretazione di *J. P. Aumont* e *Michel Simon*.

G I A N D U J A

al *Cinema Teatro Frejus* da oggi nella nuova fiaba « Gianduja trasformista ». Film: « I nostri sogni ». Orario film 14; 17; 20. Gianduja 16; 19. Tram 3 - 17 - 20.

IL SOCIALE

è stato vinto da una pattuglia. *E' Pattuglia d'amore* che diverte immensamente. Segue la continuazione Orchestra della concordia.

ESAURITI AI PALERMO

per il bell'esito e commovente film « Figlio conteso ». Ult. 19.45.

LA MAGNIFICA RIVISTA « Ti voglio bene »

le cui rappresentazioni hanno dovuto essere sospese per cause di forza maggiore, verrà ancora rappresentata, a generale richiesta, solo oggi e domani al *Nazionale*.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise Compagnia Bimbi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 17 «La Traviata» (Adriana Perris).
SALETTA DEL GRIFO v. Viotti 3: Personale di Leonardo Stroppa. — Orario: 10-12, 14.30-18.30.
GALLERIA CIGALA. Via Roma 237 bis: Mostra Raffaele Pontecorvo. - Ore 10-12,30 e 15-19,30.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Giovedì 5 aprile santamente spirava il

Rev. Eugenio Biamino
Prete della Missione
Direttore delle Figlie della Carità

lasciando profondo rimpianto in quanti ne conobbero la grande prudenza e generosa pietà.

Il nipote **Candido Biamino** colla moglie **Gina Martinetto** e la nipote **Angela Biamino** si uniscono ai **Rev. Preti della Missione** e alle **Rev. Suore di S. Vincenzo** nel dare a funerali avvenuti il mesto annuncio e ringraziano quanti presero parte al loro lutto e alle loro preghiere.

La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 5 maggio alle ore 8 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli in piazza Madonna degli Angeli angolo via Cavour. (A

La **Società Accom.ta Bosco e C.** Torino (Apparecchi di misura e controllo idraulico e termico) e la **Società Anon. S.I.C.E.A.** (Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti) Torino, prendono viva parte al dolore del dott. ing. **Ajello Luigi**, Consigliere nelle rispettive Società, per la morte dell'affezionato suo papà. (13185

Ajello Placido

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Cartiera Italiana, Soc. per Az.**, annunciano la scomparsa del Signor **PLACIDO AJELLO** da molti anni Amministratore della Società e ne ricordano la venerata figura. (1967

Dopo penose sofferenze cristianamente è spirato

Castelli Carlo
Esercente — d'anni 60

Le partecipano addolorati la moglie **Dardino Marianna** e la bimba **Piera**; il fratello **Luigi** con la moglie e figlia **Piera**; i suoceri; i cognati; il nipote **Domenico** (prigioniero in Algeria) colla moglie **Margherita** e bimba e parenti tutti. — I funerali avranno luogo oggi sabato 14 corr. alle ore 14.30, partendo da via Quinconcio 1 (Barriera nuova di Lanzo). — La presente serve anche da ringraziamento.

Pompe Funebri Greia . Tel. 46-018

Confortato dai Carismi di N. S. Religione chiudeva la sua nobile esistenza il

Dott. Riccardo Milanesio
Medico Chirurgo - d'anni 43

Straziata ne dà il doloroso annunzio la mamma colle zie, gli zii e i cugini. — I funerali avranno luogo oggi, sabato, 14 corr. alle ore 14.30, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

Torino, corso R. Parco 17

Pompe Funebri Greia . Tel. 46-018

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro tragicamente periva in Volpiano

Raimondo Giuseppe di Tomaso
Agricoltore

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio il padre, la moglie, la famiglia e parenti tutti, e ringraziano quanti si unirono al loro dolore.

Volpiano, 14-4-1945. (13207

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Regazzini Umberto

lasciando nello strazio la moglie **Alasia Caterina**, il fratello, nipoti e parenti tutti. — I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Silvio Pellico, 2.

Le **Società Ambrosetti** hanno il dolore di comunicare la morte dell'affezionato collaboratore signor **REGAZZINI UMBERTO**.

Pompe Funebri Greia . Tel. 46-018

E' mancata ai suoi cari che la adoravano

Carolina Berardo-Berardo

Ne danno costernati l'annunzio: il marito **Giuseppe**; i figli **Rina, Giovanna, Laura, Maria Pia, Antonio** colle rispettive famiglie; i cognati, le cognate, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domenica 16 aprile alle ore 10,30 in Grosscavallo. (13221

La **Società Anonima Trasporti Fratelli Condrand** (Succursale di Torino) annuncia con dolore il decesso della Signorina

Regina Costamagna

da 32 anni sua affezionata impiegata. (13206

Rubi Madonna con Mamma e Babbo piange la scomparsa dell'amato zio

Olivetta Franco Umberto

e si unisce al dolore della cugina **Dedi**. (8

Lunedì 16 aprile 1945 nel Cimitero di Torino le salme dei compianti

Primo Pietro
Primo Giuseppina
n. FASSETTA

verranno esumate e traslate nell'VIII Ossario, scomparto 111, loculi n. 3 e n. 4.

Nel costante rimpianto per la Loro immatura dipartita il figlio ing. **Michele** colla moglie **Carmelita Ginò**, ed i parenti tutti, li ricordano ancora ai buoni che li ebbero cari. (13062

Giulia Vione Mainardi commossa e riconoscente ringrazia per le dimostrazioni di affetto tributate da amici e conoscenti alla memoria del Caro Marito

Vione Enrico

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchiale di Beinasco il giorno 5 maggio 1945, alle ore 10.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-162

Il 16 corr. alle ore 10 nella Parrocchia Madonna degli Angeli, verrà celebrata una S. Messa funebre in suffragio della compianta Signora

Celestina Borsotti
nata GERONEL

Il marito, la sua bimba e parenti tutti, con immutato dolore, la ricordano a quanti la conobbero e ringraziano delle dimostrazioni d'affetto e di stima tributatele.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41-982

16 aprile, 1° Anniversario della dipartita del Compianto

DOTTOR

Ernesto Amilcare Feneglietta

La famiglia con immutato dolore lo rimembra all'affezionata Clientela ed a quanti lo conobbero ed apprezzarono l'intelligente opera sua di medico umanitario; ringraziando coloro che lo ricorderanno nella preghiera. (13181

Maria Feneglio, con animo filiale, ringrazia allievi e amici della

PROFESSORESSA

Maria Figura Gasperini

Messe: lunedì 16 aprile dalle 7 alle 10 nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista. (13198

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte del loro amato Maestro, **Prof. OTTORINO UFFREDUZZI**, gli Allievi lo ricordano con immutato affetto. Il giorno 17 aprile, alle ore 9, sarà celebrata una Messa nella Chiesa dell'Ospedale S. Giovanni (Molinette).

In memoria dell'amatissimo Padrino **TRAVERSO GIACOMO** il figlioccio Nino Novaro e famiglia fanno celebrare una Messa nella Chiesa di Maria Ausiliatrice lunedì 16 corr., ore 9.30. Si ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere. (13005

Nel primo triste anniversario della dipartita del **Maresciallo Maggiore MILANESIO SERAFINO** verrà celebrata il 17 aprile, alle ore 8, nella chiesa Madonna degli Angeli una Messa in suffragio. (12/22

SEMENTI PIANTE OFFICINALI

L'« Ente Incremento Flora Officinale » (E.I.F.O.) - per la coltivazione e la raccolta delle piante medicinali - distribuisce gratuitamente le sementi e offre la propria consulenza a coloro che intendono seriamente dedicarsi a questo tipo di coltivazione.

Rivolgersi presso la Sede: "E.I.F.O." in Torino Via Ettore Muti 57 il martedì e il giovedì mattino

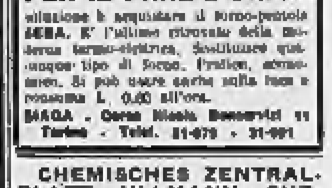
PACCHETTO COLORANTE "TICINO" INSUPERABILE PER TINGERE IN CASA

S.A. F.I.S.C. MILANO VIA BOTTEGO 30 TELEFONO 204-368

STUFA CUCINA "IDEAL" a corrente industriale

IN INVERNO riscalda rapidamente l'ambiente, nel contempo cuoce, su apposito piano e con il forno, ogni specie di vivanda. Adatta per cottura di pane. IN ESTATE si trasforma ad uso di sola cucina. Consumo massimo 2200 watt-ora Regolabile a mezzo commutatore S.P.A.I. Via Breglio, 73, Torino Telefono 21-566

PENTOLA SEBA



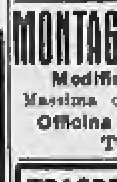
PER IL PANE L'UNICA soluzione è acquistare il forno-pentola SEBA. E' l'ultimo ritrovato della moderna termo-elettrica. Sostituisce qualunque tipo di forno. Pratico, economico. Si può usare anche sulla fiamma e consuma L. 0,60 all'ora. SIAGA - Corso Nicola Bonservizi 11 Torino - Telef. 31-079 - 31-091

STEATITE (ISOLANTI E REFRATTARI DI QUALSIASI TIPO) PER TUTTE LE APPLICAZIONI DI ELETTROTECNICA e TERMOTECNICA Soc. An. C.R.E.A. - MOTTOLA VIA DEGLI ARDITI N. 39 - MILANO STABILIMENTO: VIA PRIVATA RAMMONDI 9 TELEF. 72-610 - 76-292 - 91-020 - 91-214

CHEMISCHES ZENTRALBLATT, ULLMANN, CHEMIKER ZEITUNG, CHEMIE ET INDUSTRIE, BEILSTEIN, SEIFEN - SIEDER-ZEITUNG ed altri cerco per ripristino biblioteca. Dettagliare anni, rilegature, numero volumi e prezzo. Pagamento al ritiro. Scrivere cassetta 153 A, U. P. I., Milano. (1904

UNA CASA PER TUTTI Ve la offre «CASA NOSTRA» con 2, 3, 4, 5, 6 ambienti, munita di ogni comodità moderna, vuota o completamente arredata PAGABILE IN 20 ANNI a prezzo ULTRA ECONOMICO Chiedete subito informazioni gratuite a "CASA NOSTRA" Casella Postale 47 - S. Pellegrino (Bergamo) Cercansi rappresentanti per il Piemonte

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA Propria fabbricazione di TAVOLI - TECNIGRAFI



MONTAGGIO GASSOGENI Modifiche - Riparazioni Massima celerità - Accuratezza Officina via Salassa n. 20 Telef. 22.109

MOBILI CUMINO PREMIATA FABBRICA STILE CLASSICO - RUSTICO - MODERNO AMBIENTAZIONI COMPLETE CUMINO - Piazza Vittorio Veneto 3-5 - Tel. 80-854

TRASPORTI SU GENOVA CERCANSI automezzi anche piccola portata per servizio continuativo. Telefonare 52-052

LA COMPTOMETER Dispone di Meccanici Specializzati e di PARTI ORIGINALI di RICAMBIO per la perfetta riparazione e ricostruzione delle Vostre Calcolatrici. CARLO FERRARIS - Soc. Acc. - Torino Via Cavour, 1 - Telefoni 48-270 - 47-253

SEGATRONCHI ZANELLI (orizzontale) VENDESI Visibile funzionante SEGHERIA PIANA - MATI

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ABBIAMO letti, brande, ovilette. Articoli bambini. Torino, piazza Solferino angolo Cernaia. 54098
ACQUISTASI vasi alla turca normali, lavabi, tubazioni gres. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 132 P. 54085
BINDELLA cercasi da 190 cerchio seguace orizzontale. Serra Giacomo, Campertogno, Vercelli. 54494
CERCASI ditta per impaginare mc. 3000 larice abete posto comodo piano valle Sesia (possibilità forza motrice) inizio lavori subito. Vecco Nicola (21), Ivrea. 1943
CICLOTRANCIFURGONCINI tricicli anteriori posteriori. Bollmini, Molière 2, telefono 73-904. 12613
CAT Soc. Verdolini e C., via Corte Appello 14, carta imballo, cartoni, carta pergamina lavabile, cellovetro, relazioni ecc. Ingrosso dettaglio. 760
IMPRESA edile fornita materiali accetta lavori facilitando pagamenti. Edilnova, corso Galileo Ferraris 37; 43-357.
INDUSTRIA surrogati, mangimi buone condizioni cedonsi quintali cento radici cicoria, cinquecento barbabietole zone pronta consegna. Telefonare 66-707.
INGEGNERE trattarebbe sfruttamento brevetti apparecchi segnalazione fughe gas, scoppio eliminato matisteri, avvisatori incendi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 923 M. 54653
LITOGRAFICA piana, fustellatrice (trasvisi rulmi). Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 13 S. 13118
LUCCHETTI normali tondi forte produzione giornaliera interpellateci. Capinoni, Catalani 37, Milano. 1781
MOTORINI elettrici per piccola meccanica macchine cucire Giarelli. Fal. Ettore Muti 59. 54241
PUNTELICA cruciuri nuovi usati vende e officina. Tel. 76-738. 33808
TRASPORTI celeri per Torino con tricicli qualsiasi portata. Telef. 41-398.
TRASPORTI celeri Torino dintorni con tricicli brevettati. Telef. 22-443. 54999
VENDO tornio motorizzato metro punte altro piccolo radio 5 valvole, Ingiglio 4.

2 ARTIGIANATO L. 2.50 per par.

BARONE, Statuto 11, telefono 48-582, ripara, ricostruisce macchine scrivere, calcolatrici. Lavoro perfetto, garanzia.
FALEGNAMERIA attrezzata ripara alloggi negozi applicazione vetri collicorretrinato. Tel. 48-685; 76-425. 54136
LUX Impresa impianti elettrici telefono 51-460, via Pieve 11 M. Installazioni, riparazioni, manutenzione, preventivi, rapidità convenienza. 1900

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

CEDIAMO negozio centralissimo, mobilio, Profumeria parrucchiere, Fondiaria, Pietro Micca 9. 33652
LICENZE commerciali, industriali, esercizi rilievi, nuove richieste, vetture, sostituzione ditte. Telefonare 56-736.
DISPONENDO adeguati capitali eventualmente ufficio, reparto ragioniere professionista associerebbesi, collaborerebbe seria azienda preferibilmente ramo alimentare. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 42 S.
RILEVEREI tessitura avviata oppure chiusa. Telefonare 22-435. 54500

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTASI subito casetta sinistrata con giardino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 913 M. 54534
ALLOGGI signorili S. Secondo vendonsi telefonare 45-758 ore 8-10; 15-17.
CASA o palazzina dieci camere minimo cerco urgente. Telefonare 70-398.
TERRENO barriera Milano mq. 500 vendo direttamente. Tel. 21-109 (13-14).
VENDONSI subito piccoli lotti di terreno fabbricabili con annesso orto-giardino, piede collina Torino Valpiana. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 915 M.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI locale mq. 900 uso laboratorio dintorni. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 111 M. 53046
CERCASI locale uso segheria mq. 150 circa cortile anche leggermente sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 911 M.
CERCASI magazzeno piano terreno anche rustico zona centrale, Elettromoderna, Maria Vittoria 9. 53945
LOCALE grandioso affittasi con annesso vasto appartamento uso giardino in villa comune collina Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 A. 1947
SERIA ditta cerca negozio centrale. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 64 E.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 4 p. par

ALLOGGIO centrale mobiliato due tre camere più servizi cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 94 A. 1837
CAMBIO appartamento tre stanze zona Crocetta con negozio centralissimo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 100 M.
CERCASI appartamento mobiliato semimobiliato almeno cinque camere oltre servizi. Tassativo rilascio fine guerra. Massime garanzie. Telefonare 59-540.
CERCO due-tre camere cucina. Parigi, Consolata 3, telef. 47-077. 15000
DISTINTO ottima posizione cerca appartamento vuoto quattro camere più servizi centralissimo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 110 M. 53943

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 1 p. p.

CALCOLO commerciale Scuola Ferraris, complementare e dattilografia, via Cavour 1, angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47-334. 4208
ESAMI valore legale Ammissione Ginnasio, Idoneità classi Liceo Tecnico Commerciale. Aperte iscrizioni « SUT », via Mercanti 16; 15a Francesco Assisi 27.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 1 p. p.

AZIENDE artigiani commercianti casalinghi unificati paghe aggiornamento arretrati affidate libri complementarissimi commercialista telefonando 50-771.
ESPERTO paghe operai, contributi unificati, contratti sindacali, contabilità, terrebbe libri industrie, artigiani. Telefonare 31-531. 54140
INSEGNAMENTO rapidissimo paghe operai contributi, versamenti, contabilità, preparazione impiegati. Telefonare 31-531.
MATEMATICA chimica fisica gruppo scienze. Accademia Albertina 21, telefono 81-101. 33208
PAGHE operai, contributi, versamenti. Insegnamento rapidissimo, preparazione impiegati. Orio, corso Umberto 99 (Manzitiano). 54545

PIANOFORTE insegnante diplomata esperissima impartisce lezioni anche domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 939 M
RAGIONIERA tiene amministrazione, corrispondenza, paghe, contabilità, libri sociali, piccole medie aziende. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 920 M. 54917

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1p p.

DISTINTE signore cercano bella camera ammobiliata due letti possibilmente uso cucina centrale. Porta Nuova. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 48 H. 33576
IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata libera zona Porta Nuova. Scrivere Vietti, Pigafetta 30. 33838

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

COMMISSIONI, trasporti, traslochi con tricicli città e dintorni. Telef. 22-649.

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

MANCIA consegnando pelliccia Maria Vittoria e spilla smarrita nelle vicinanze.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ABBISOGNAMI biancheria casa servizi piatti bicchieri posate mobili soprammobili privato tratta privatamente. Parchi, Barolo 5. 11436
ABBISOGNAMI biancheria casa servizio piatti posate mobili soprammobili quadri bagno ghiacciaia. Beggero, San Quintino 15, telefono 52-030. 54254
ACCERTAMENTI informazioni private. Pettenati, telefono 47-372 Ettore Muti 40 Torino. 54157
BANCO marmo per macelleria vendo, Telefono 73-895. 33561
BICARBONATO sodio, rinfrescante acquisto acquisto. Scrivere Ghibaudo, Bazzani 32. Torino. 1774
COMPRO materassi qualsiasi stato. Telefonare 73-895. 33510
DAMIGIANE fiaschi anche spagliati bottiglie acquisto vendo. Impaglio damigiane. Telefonare 41-166. 33203
ELETTROMODERNA Maria Vittoria 9 cucine frigoriferistufe forni ghiacciaie lucidatrici aspirapolveri Boiler motorini casseforti apparecchi elettrodomestici.
FISARMONICHE cromatiche piano modelli diversi vendo. Pertusio, Romani 21
FRANCOBOLLI collezioni Italia Europa vendo privato. Telefonare dalle 10 alle 13; 66-943. 11665
MOBILI fabbrica ogni stile ospedalieri Barovero, Valperga Caluso ang. Saluzzo.
MOBILI novecento, classici, rustici, cucine laccate, salotti la più grande esposizione « da Mario », via San Massimo 47. 1855
PRIVATO avendo radio 5 valvole candelabri con orologio antico mobilio, rio. Telefonare 75-405. 33536
PRIVATO vende lussuosa matrimoniale Barocco francese cristalli cornici dorate sala pranzo con cristalli. Telefonare 73-407. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 925 M.
QUALSIASI ricupero lana materasso maglie usate cercasi ottimo filato vistale tessuto campionario controllate miori prezzi. Giacomo Medici 3, tel. 73-893.
SPECCHI cristalli acquisto pagando massimo. Tel. 43-923 o scrivere U.P.I. Torino, cassetta 30 N. 33540
VENDESI macchina calcolatrice Burroughs originale. Telefono 43-818.
VENDO motore frizione e cambio 1100 Spa in perfetto stato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 236 M. 54530